

**Cappellari.** Il primo rappresentante, a Foza, di questa famiglia, che trae il suo cognome dal mestiere tradizionale dei suoi antenati (quello cioè della produzione dei cappelli) è un certo *Antonius Capellarius*, presente alla convicinia del 15 giugno 1491, dove viene a trattarsi del pascolo abusivo delle pecore e vacche forestiere sul territorio del comune (A.S.Vi., Atto Not. Battista Ferrazzo, 15 giugno 1491).

Circa quarant'anni dopo, in un'altra convicinia del paese, dove per al-

tro figura presente un altro Cappellari, *Martinus quondam Dominici Capellarii*, i documenti storici ci fanno incontrare il figlio del vecchio Antonio, di nome Nicolò (A.S.Vi., Atto, Not. Andrea Fincati, 20 giugno 1527).

Ma il personaggio forse più di spicco fra i Cappellari di Foza nel Cinquecento, è un certo Piero, padre di un Zuane, presente col figlio a diverse assemblee generali del comune (A.S.Vi., Atto Not. Andrea Fincati, 20 marzo 1530; Atto Not. Gasparo Gianese, 19 gennaio 1543).

Contrada di residenza anagrafica dei Cappellari, almeno sino alla metà del Settecento, è il Pubel (A.S.Vi., Atto Not. Michele Lazzari, Indice dei Protocolli, anni 1755-1806), da dove poi dirameranno anche in altre contrade.

Gente in genere possidente (boschi e pascoli) e socialmente distinta, da cui proverranno diversi sindaci e consiglieri del comune e persino un notaio, Pietro Cappellari che rogherà a Foza dal 1799 al 1806 (A.S.Vi., Atti Not. Pietro Cappellari, B. 1686).

*Soprannomi:*

*Michil* o *Minchel* (Si tratta di un unico soprannome, che si rifà al patronimico Michele: lo si incontra, la prima volta, portato da un certo Marco fu Pietro Cappellari di Foza detto Michil: A.S.Vi., Atto Not. Maino Pietro, 6 ottobre 1577); *Tass* e il suo plurale *Tessar* (È soprannome secentesco, indossato la prima volta da un Gasparo fu Angelo Cappellari detto Tasso nel 1688: A.S.Vi., Atto Not. Stefano Menegatti, 1 luglio 1668); *Giachel* (Diminutivo di Giacomo, equivalente di Giacomino: lo si può incontrare, sin dalla fine del Settecento, indosso ai fratelli Giacomo e Martino fu Antonio Cappellari, intenti a dividersi i loro beni al Ronco dell'Orso, verso San Francesco, e al Berclen: A.S.Vi., Atto Not. Michele Lazzari, 15 giugno 1793); *Serveli* (Nel Settecento facevano parte anche loro del colonnello del Pubel: A.S.Vi., Atto Not. Michele Lazzari, Indice dei Protocolli, anno 1746); *Scrunoli* (Anche il loro soprannome appare già coniato a partire dalla metà del Settecento: A.S.Vi., Atto Not. Michele Lazzari, 7 agosto 1768); *Pandoli* (Ciò che vale per gli Scrunoli vale anche per i Pandoli); *Gret* o *Great* (Soprannome piuttosto tardivo, non trovandosi prima dell'Ottocento). Altri soprannomi, nati nell'Ottocento, sono: *Lavrin*, *Martineli*, *Tofano*, *Cattagni*, *Casanova*, *Bartocolo* (*Protocollo*), *Pierotto*, *Bisel*. Vengono, infine, i soprannomi del Novecento: *Giave*, *Scench*, *Caprin*, *Tenele*.